

Obbiezioni e risposte

« *La questione che i cattolici sollevano con la libertà d'insegnamento è una questione di bottega; essi vogliono i quattrini; lo prova la battaglia combattuta nel Belgio per far pagare dallo Stato le scuole dei preti.* »

Vorremmo sapere chi è che paga in Italia le scuole, ove i maestri socialisti, anticlericali, massoni insegnano a odiare il nome di Dio. E noi cattolici dobbiamo continuare a pagare una scuola, che ci avvelena le nostre creature?

* * *
« *Se fossimo in uno stato cattolico, i cattolici propugnerebbero ancora la libertà d'insegnamento?* »

La risposta al Belgio, ove i cattolici, che sono al potere dal 1878, hanno sempre strenuamente difeso la libertà d'insegnamento.

* * *
« *Bella idea la battaglia per la libertà d'insegnamento. Ma da quanti anni i cattolici la predicano! Se essi incominciassero a fare qualcosa di pratico, invece di tante enunciazioni di principi?* »

Giustissimo. Ma avete letto ciò che stampano i nostri avversari? Vi siete presi la briga di studiare anche i recentissimi loro scritti? Noi siamo ancora alla battaglia di principio, alla battaglia cioè per il riconoscimento del diritto dei genitori ad educare e ad istruire la prole, diritto che non è ancora riconosciuto.

CONSIGLI DEL LIBRAIO

Riteniamo opportuno limitare le indicazioni bibliografiche alle pubblicazioni recenti che trattano della libertà d'insegnamento. Omettiamo di proposito gli articoli delle riviste e ricordiamo solo ciò che di più utile i cattolici italiani debbono leggere per sostenere la vigorosa battaglia che sta per iniziarsi.

GIOVANNI MARIA RADINI TEDESCHI: *Il problema scolastico odierno, ossia pensieri sulla libertà e sulla religione nella scuola*, 2 edizione riveduta ed accresciuta, 2 volumi di pag. 375-479 . L. 7,20

Crediamo che questa opera del compianto Vescovo di Bergamo possa classificare come magistrale, in quanto in essa è contenuto tutto il dottrinale dell'importante problema.

ANTONIO PAVISSICH S. I.: *Scuola libera!... Ai genitori italiani* » 1,50

L'autore ha voluto recare il suo contributo con questo libro di divulgazione per far penetrare nelle menti e nei cuori dei genitori

INDEX

i veri principi della libertà d'insegnamento. Di qui la straordinaria importanza e singolare opportunità della presente pubblicazione, in cui si dimostra, con le ragioni più luminose e coi fatti più eloquenti, il gravissimo pericolo che incombe all'Italia se i genitori non bandiscono tosto la crociata della libertà. È un libro che, nell'ora presente, non dovrebbe mancare in alcuna famiglia italiana.

NICOLÒ REZZARA: *Il problema scolastico nell'ora presente*, L. 2,50

È il libro di un maestro e di un apostolo, che tanta parte dalla propria vita spese nella difesa della libertà della scuola; è la raccolta più utile di documenti per chi si interessa del grave problema.

MONS. S. NICOTRA: *La scuola libera*.

Una parola efficace e detta di un altro vescovo, che apporta nuovi argomenti in difesa della scuola libera.

G. ZOCCHI S. J.: *La libertà d'insegnamento*. » 1,—
Scuole pubbliche e scuole private » 0,25

Il compianto P. Zocchi più volte ha svolto l'interessante argomento nella *Civiltà Cattolica*; i suoi scritti, raccolti in opuscoli, torneranno utilissimi.

G. PIOVANO: *La libertà d'insegnamento in Italia*.

Il Prof. Piovano ha apportato al problema della libertà della scuola la sua grande competenza nella storia del problema. Qui egli prospetta la storia della libertà d'insegnamento in Italia. Utilissimo.

MONS. G. RADINI TEDESCHI: *La libertà d'insegnamento. Che cosa possiamo, che cosa dobbiamo fare*.

P. PIOVANO: *Le odierne questioni della scuola*.

G. TUCCIMEI: *Per la libertà della scuola*.

Sono opuscoli da consigliarsi per diffondere la conoscenza del problema.

INDEX

« *La libertà di insegnamento è il solo rimedio a tanto scempio dell'autorità dei padri, a tanta violazione della loro coscienza. I padri di famiglia hanno diritto di chiedere la libertà d'insegnamento; quando l'insegnamento è privilegio dello Stato, allora i padri che reputano immorale quell'insegnamento, sono nella crudele alternativa o di lasciare i figli senza istruzione, o di mandarli ad una scuola d'immoralità; ed i padri non possono essere dubbiosi nella scelta; debbono preferire che i loro figliuoli restino ignoranti. Imperocchè, per quanto la ignoranza possa condurre all'immoralità, è meglio essere ignoranti, che addottrinati nell'immoralità: nel primo caso si corre grave pericolo di cadere nell'abisso; ma nel secondo si è nell'abisso caduti, e l'uscirne è cosa più miracolosa che umana.* »

D'ONDES REGGIO

RONCHI GIOVANNI, Gerente-responsabile

Prem. Tip.A. Colombo e Figli, Ousano-Milano